

L'intervento

## I nostri ragazzi condannati all'isolamento

# «Ma almeno fornite i dati per spiegare certe scelte»

Il Garante regionale dei diritti alla persona, Andrea Nobili, interviene sul Carlino: «Stiamo obbligando i nostri ragazzi a una cosa contro natura, basta puntare il dito»

**Andrea Nobili \***

**I**l nostro non è un Paese per giovani, neppure se adolescenti, diventati oramai, agli occhi di molti adulti, soggetti, soprattutto, da colpevolizzare: un rischio sanitario con i loro assembramenti irresponsabili o peggio, un problema di ordine pubblico, con i loro comportamenti talvolta aggressivi. Ciò è anche conseguenza del fatto che non esiste una politica che si faccia seriamente carico di quella che deve essere riconosciuta come una "questione giovanile". Tema presente da prima che lo tsunami del virus determinasse la sospensione della vita sociale e culturale delle giovani generazioni...

**\* Garante regionale dei diritti della persona**

Continua a pagina 2  
di **Andrea Nobili \***

Il nostro non è un Paese per giovani, neppure se adolescenti, diventati oramai, agli occhi di molti adulti, soggetti, soprattutto, da colpevolizzare: un rischio sanitario con i loro assembramenti irresponsabili o peggio, un problema di ordine pubblico, con i loro comportamenti talvolta aggressivi. Ciò è anche conseguenza del fatto che non esi-

ste una politica che si faccia seriamente carico di quella che deve essere riconosciuta come una "questione giovanile". Tema presente da prima che lo tsunami del virus determinasse la sospensione della vita sociale e culturale delle giovani generazioni.

I nostri adolescenti avevano già subito le conseguenze del precedente lockdown. E ora la scelta di continuare a tenere chiuse le scuole superiori rischia di complicare le cose. Anche perché nel frattempo non hanno riaperto gli altri luoghi di aggregazione: palestre, centri culturali, spazi ricreativi, locali di intrattenimento. Senza fornire un'alternativa, senza riconoscere il naturale bisogno di questi giovani di stare insieme, di organizzare la socialità, determinando in loro una sorta di sensazione di abbandono.

Se le scuole devono chiudere vengano almeno forniti i dati in base a cui vengono prese queste decisioni: sarebbe qualcosa che aiuterebbe a capire la scelta, evitando di far sentire i nostri ragazzi, ancora una volta, non pensati. E, soprattutto, si eviti di puntare il dito contro il mondo della scuola, che ha lavorato intensamente per essere il luogo più sicuro per ospitare gli studenti, per confermare un ruolo educante, capace di investire sul senso di responsabilità degli adolescenti, educabili al rispetto delle regole, all'osservanza del distanziamento e dei dispositivi di protezione individuale.

Perché la scuola non è solo un dispensatore di conoscenze. E studiare a scuola o a casa non è lo stesso: il confronto, lo scambio, la possibilità di aiutarsi nei momenti di difficoltà, tutto questo è stato interrotto. La trasmissione pura e semplice dei contenuti a livello di didattica a distanza non porta vero apprendimento.

Occorre, poi, sottolineare un altro aspetto che consegue alle lezioni scolastiche costantemente on line: gli adolescenti di oggi vivono di fatto in una "gigantesca bolla", provocata dall'uso esasperato della rete. Un contesto digitale totalizzante che aggrava i rischi di depersonalizzazione e di distacco dalla realtà. Dobbiamo essere consapevoli che stiamo obbligando gli adolescenti a una cosa contro natura, contro il loro sviluppo e la loro crescita. L'isolamento in adolescenza è un pericolo, magari il virus abbasserà la sua potenza ma l'impatto negativo sul piano psicologico potrebbe risultare destabilizzante.

Iniziamo a uscire dalla logica del lockdown, sociale e interiore, imposto ai nostri ragazzi, e pensiamo a piani straordinari



Peso: 29-7%, 30-44%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

per la scuola e per i giovani, utilizzando seriamente le risorse che ci mette a disposizione l'Europa. Ne va del futuro del nostro Paese.

**\* Garante regionale  
dei diritti della persona**

**L'AFFONDO**  
**«L'isolamento  
in adolescenza  
è un pericolo:  
ne va del futuro»**



Peso:29-7%,30-44%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.